

05-10-2010

## Facci, tutte le Domeniche appuntamento fisso col gol

da l'Arena di Verona Alessandro De Pietro

PROMOZIONE. Il giocatore del Cadidavid sempre a segno nei primi tre turni di campionato



Ha cominciato alla grande. Tre pennellate d'autore, gol e giocate di fino. Mattia Facci è uno dei tanti giocatori sparpagliati sui campi di provincia dopo le giovanili fra i professionisti e un talento superiore alla media ma non così esagerato da sfondare nel grande calcio. Il ragazzo ci sa fare però, soprattutto col destro. Qualità pura, affinata da una scuola di primo livello come il Chievo. Arrivato a Cadidavid a gennaio, Mattia ha segnato 14 gol in 18 partite e ora tre in altrettante domeniche (due su punizione) fra la doppietta al San Martino e quello al Benaco.

**Mattia, il gol più bello dei tre?**«La punizione al San Martino. Per adesso due punizioni e due gol».

**Il più bello di sempre?**«A Venezia con i Giovanissimi del Chievo, allenatore Michele Purgato. Prendiamo il gol dell'1-1 a cinque minuti dalla fine, battiamo da metà campo e mi viene in mente di tirare in porta. Palla sotto l'incrocio, non ci credevo nemmeno io».

**Perché Mattia Facci è in Promozione?**«Perché non sono mai entrato nel giro dei giovani obbligatori. Avessi avuto questa fortuna, magari sarei in un'altra categoria. Purtroppo la regola avvantaggia certi ragazzi e penalizza altri come me, magari più vecchi di un anno solo. Non è giusto».

**Arriverai lo stesso in serie D?**«Non credo, a 23 anni sono troppo vecchio ormai».

**E il Cadidavid dove arriva?**«Allo scudetto, se ci salviamo è come se lo avessimo vinto»

**Il giocatore preferito?**«Messi».

**Quello a cui ti ispiravi quando eri al Chievo?**«Corini, un piede magico. E una serietà unica».

**Il compagno più bravo a quei tempi?**«Giacomo Bissoli, sono stato con lui al Chievo per tre anni. È un grande. Adesso è al Ralton, ci troveremo nel derby».

**Il difensore migliore fra i dilettanti?**«Il mio compagno Nicolò Dolci. Due anni fa fu preso dalla Juniores del San Massimo, un perfetto sconosciuto. Dopo un mese era già in prima squadra. Fortissimo, date retta a me».

**La squadra in cui vorresti andare?**«Mi affascina il Villafranca. Per la storia e per quel campo molto grande in cui dev'essere un piacere giocare».

**Lavoro o studio?**«Tutti e due. Lavoro in una palestra a Buttapietra e sto per laurearmi in Scienze Motorie. La tesi la faccio sul calcio dei bambini, credo che nella Scuola Calcio ci siano tanti aspetti da migliorare».

**L'allenatore più bravo di tutti?** «Lucio Manganotti, mi ha dato libertà in campo. E poi lui sa come prendermi, come rimproverarmi quando sbaglio. Sa che me la prendo eccessivamente, sbaglierò ma sono fatto così. Mi farò perdonare segnando altri gol».